

■ PREVENZIONE

Per ridurre i costi delle malattie cardiovascolari bisogna “investire”

I costi umani ed economici delle malattie cardiovascolari in Europa sono ormai insostenibili. Si calcola che ogni anno vengano spesi 196 miliardi di euro per infarto, ictus cerebrale, embolia, trombosi venose e arteriose: il 54% per costi diretti, legati alla cura di queste malattie, ai ricoveri in ospedale, agli esami e ai farmaci; il rimanente 46% per costi indiretti, legati alla mancata produttività e alle spese sostenute dalle famiglie per l'assistenza ai malati colpiti da malattie.

Sono alcuni dei dati emersi nel corso dell'incontro dal titolo “La trombosi ai tempi della crisi: fare di un costo un investimento”, svoltosi a Milano e organizzato da ALT (Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari) Onlus, con il patrocinio di Regione Lombardia e del Comune di Milano. Un appuntamento diventato

ormai una tradizione per ALT, con l'intento di migliorare la consapevolezza sulle patologie legate alla trombosi e sull'importanza e l'efficacia della prevenzione in tempo di crisi.

L'incontro ha riunito medici, ricercatori, esperti di economia sanitaria e rappresentanti delle Istituzioni con l'obiettivo di lanciare l'allarme sull'incidenza delle malattie vascolari e di proporre soluzioni verosimili e urgenti.

Tali costi enormi e insostenibili, sono infatti legati a patologie che sono spesso conseguenza dello stile di vita e in particolare di livelli insufficienti di attività fisica, obesità, fumo, ipertensione e diabete. È ormai infatti consolidato che solo limitando questi fattori di rischio si potrebbe evitare la malattia in almeno un caso su tre.

In pratica investire oggi in prevenzione è urgente e inevitabile; significa infatti

ottenere vantaggi a breve, medio e lungo termine; un investimento immediato in prevenzione si tradurrebbe in tempi rapidi in vite salvate, salute salvata, abbattimento dei costi per la società e per il singolo, miglioramento della produttività con impatto positivo sul PIL, risparmio per le famiglie. È importante sottolineare che gli investimenti necessari sarebbero molto contenuti, perché non mirano all'esecuzione di esami ma a campagne di comunicazione mirate a far crescere la consapevolezza che uno stile di vita scorretto va cambiato al più presto, negli adulti e nei bambini. Sedentarietà e alimentazione scorretta costituiscono infatti una miscela letale, in quanto causa principale dell'aumento dell'indice di massa corporea tra gli adulti: in Italia il BMI medio dell'adulto è 26.5, tra i più alti d'Europa. Forte di questa consapevolezza e incalzata dall'urgenza di intervenire attivamente sul pubblico per renderlo consapevole non solo del rischio di malattia ma anche della possibilità di evitarla, ALT ha rinnovato per il secondo anno consecutivo l'appuntamento per la Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi, il 17 aprile, che vedrà numerosi eventi in diverse città sul territorio nazionale.

I numeri della trombosi in Italia e in Europa

- 4 milioni gli Europei che muoiono ogni anno per malattie cardio e cerebrovascolari
- 4 milioni gli Europei che restano invalidi a causa di malattie vascolari
- 180 mila gli italiani che muoiono ogni anno di malattie cardio e cerebrovascolari (60 mila gli uomini e 127 mila le donne)
- 1 milione e 100 gli europei che muoiono di ictus ogni anno
- 38 mila le donne e 25 mila gli uomini in Italia che muoiono di ictus ogni anno
- 196 miliardi di euro la spesa europea per malattie cardio e cerebrovascolari

www.qr-link.it/video/0213



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code